

Incontro ANCI Lombardia – Regione Lombardia

Si è tenuto a Milano un incontro tra una delegazione di ANCI Lombardia e il Presidente e la Giunta regionale. Riportiamo di seguito un report dell'evento

“Ringrazio il Presidente Maroni e tutti gli assessori per questo incontro che dimostra la volontà della Regione Lombardia di aprire un confronto con i Comuni con il quale vogliamo iniziare un percorso di collaborazione al fine di risolvere i problemi aperti”. Queste le parole del Presidente di ANCI Lombardia, Attilio Fontana, con cui ha aperto la riunione avvenuta oggi presso Palazzo Lombardia tra una delegazione dell’Associazione dei Comuni lombardi e il Presidente Maroni e la Giunta regionale.

Maroni, ha salutato i rappresentanti di ANCI Lombardia evidenziando che “l’incontro di oggi serve per conoscere e discutere le vostre richieste e le vostre proposte e per capire come affrontarle. L’idea di incontrare ANCI è soprattutto nata per dare concretezza a questa riunione. Io vorrei che la Regione si mettesse vicino ai Comuni per potenziare le autonomie, per supportare loro richieste e per mantenere costante nel tempo il rapporto di leale collaborazione fra le istituzioni per affrontare e risolvere i problemi. Il confronto che inizia oggi voglio che si ripeta”.

Il Presidente Fontana ha quindi illustrato gli 11 temi contenuti nel documento che ANCI Lombardia ha presentato al Presidente Maroni e sui quali può nascere una collaborazione fattiva con la Regione: innanzitutto la riforma degli assetti istituzionali nell’ottica della trasformazione delle Province e della nascita della Città Metropolitana, una legge di riordino territoriale per superare le sovrapposizioni tra istituzioni, la “partenza delle gestioni associate delle funzioni comunali, in merito alla quale crediamo si debba procedere in maniera determinata, con incentivi a supporto di quelle più strutturate”. Fontana ha poi posto l’accento sul terremoto dello scorso maggio e sulle difficoltà che i Comuni vivono, “anche perché i lavori del Comitato istituzionale sono bloccati”. Il Presidente di ANCI Lombardia è poi passato ad elencare le questioni relative al Patto di stabilità territoriale, “da considerare con attenzione, con un incremento di plafond”, alla Programmazione comunitaria “per la quale si richiede di destinare almeno il 10% dei fondi ai territori”, al rimborso integrale delle spese che i Comuni hanno sostenuto per le elezioni, alla questione aperta sul rimborso delle spese per il trasporto degli alunni disabili, del PGT e dei Comuni in difficoltà a causa della mancata approvazione nel 2012. Infine Fontana ha posto l’attenzione sui temi del welfare e delle risposte che i Comuni devono dare ai cittadini che subiscono la crisi, del trasporto pubblico locale e del servizio idrico, le cui funzioni, in seguito all’evolversi del dibattito sulle Province, sarebbero da riconsiderare assegnando maggiori compiti e funzioni ai Comuni.

Presente all’incontro anche il Vicepresidente di ANCI Lombardia, Roberto Scanagatti, che ha assicurato “la disponibilità dell’Associazione a lavorare in collaborazione con la Regione, perché noi sentiamo molto forte il bisogno di dare unità alle istituzioni e di assicurare un ruolo più forte ai Comuni. In questo modo costruire una Regione diversa, fondata sul principio di sussidiarietà verticale anche perché ANCI Lombardia, in questi anni, non ha mai fatto battaglie

in stile corporativistico. I Comuni infatti non sono conservatori ma innovatori perché sono i soggetti attivi del cambiamento”.

Nella delegazione di ANCI Lombardia era presente Ivana Cavazzini, Presidente del Dipartimento Piccoli Comuni e forme associative, che ha sottolineato come la Regione “debba dare esecutività alla graduatoria dei Comuni svantaggiati, perché da essa dipenderà la possibilità del raddoppio dei contributi. Chiediamo inoltre almeno il ripristino delle risorse a sostegno delle forme associate disponibile negli anni precedenti. Infine non posso che condividere il pensiero dell'Assessore Garavaglia, per il quale il processo di avvio delle gestioni associate deve essere affrontato con serietà e con il coinvolgimento dei centri maggiori”.

La voce dei Sindaci delle zone terremotate del Mantovano è stata rappresentata da Dimitri Melli, Sindaco di Pegognaga e da Angela Zibordi, Sindaco di San Giovanni del Dosso che si sono rivolti al Presidente Maroni quale Commissario speciale per il terremoto.

Melli ha evidenziato che “la situazione sta cominciando a degenerare. Devo infatti notare che, se da un lato abbiamo lavorato benissimo per tamponare le emergenze iniziali, per favorire il ritorno a normalità di molte realtà e per assicurare l'apertura delle scuole, successivamente c'è stata una pausa che per noi ha generato un ritardo pesante. Abbiamo bisogno che il Comitato istituzionale lavori ed è necessario che si avvii un serio lavoro di squadra”.

A queste parole ha fatto eco Angela Zibordi, che ha ricordato come il suo “centro confina con Mirandola, l'epicentro del sisma. I cittadini del nostro territorio vogliono che sia loro riservata la stessa attenzione che viene riservata ai cittadini dall'altra parte del confine. Vorremmo infatti un'uniformità di trattamento su temi che sono simili. Si deve quindi ripartire dal dialogo perché siamo in una situazione in cui emerge una forte stanchezza psicologica di fronte a situazione non chiara”.

Concludendo la riunione, Maroni ha ringraziato i rappresentanti di ANCI Lombardia, evidenziando che “ho voluto incontrarvi con tutta la giunta, compresi gli assessori che non hanno competenza specifica sui Comuni, perché è fondamentale il rilancio delle autonomie e della sussidiarietà verticale. Oggi la questione fondamentale è quella delle risorse. Confido molto che la Commissione speciale per il riordino istituzionale possa dare risposte concrete anche a questa problematica”.

Milano, 10 aprile 2013